

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunal, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Fecta

CI SIAMO

La Tribuna informa: Nell'udienza reale di giovedì venturo, sarà firmato il decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca i comizi elettorali. Crediamo sapere che il decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale la sera stessa.

Le informazioni dell'organo ufficiale, sempre attendibili, concordano con quelle degli altri maggiori giornali della capitale e colle notizie mandate alla stampa delle provincie, quindi è da potersi ormai affermare con certezza che appena tre settimane ci dividono dalla convocazione dei comizi.

Ora, mentre in altre provincie già ferre da qualche settimana la lotta elettorale, o almeno gli elettori hanno scelto o designato i candidati nei nomi dei quali si disputeranno la vittoria delle urne, nei nostri nove Collegi del Friuli non si pensa ancora quasi nemmeno ad affiare le armi, né sulla cote dell'amore di patria, né su quella dell'amor di campanile.

Infatti tutte le manifestazioni di carattere elettorale che si sono avute finora, si riducono a ben poca cosa: un discorso dell'on. Gregorio Valle in Carnia, in occasione della inaugurazione della bandiera di una Società operaia, nel quale il rappresentante del Collegio di Tolmezzo ha affermato la sua fede ministeriale; un discorso a Casarsa dell'onorevole Galeazzi, che ha dichiarato la sua completa e definitiva rottura col «siculo insigne», ed ha posto nuovamente la sua candidatura nel Collegio di Sanvito; una riunione dei «democratici» di Sandaule, che hanno proclamato la candidatura dell'on. Riccardo Luzzatto; e finalmente, ci dicono, una riunione en petit comité di grandi elettori di Cividale, che non deve aver avuto molta importanza se nemmeno il periodico locale ne fa cenno.

D'altro non ci consta; e, ripetiamo, è

APPENDICE DEL FRIULI (91)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Il vecchio Munier, benché assorto nel contemplare la letizia di Giorgio e Sara, non aveva però meno marcato l'inquietudine di Giacomo; più di una volta seguì la direzione de' suoi sguardi, ma non vedendo nulla affatto nel punto ove questi si recavano, fuorché alcune grosse nubi accavallate a ponente, credè fossero quelle che inquietassero il capitano. — Saremmo mai minacciati d'una barasca? chiese al figlio nel momento che costui volgeva all'orizzonte una di quelle occhiate indagatrici cui accennammo.

«D'una barasca?», rispose Giacomo, «ah! ah! se non si trattasse che di una tempesta, la Calipso ne farebbe caso come di quel gabbiano che passa, ma noi siamo minacciati da qualcosa di meglio. — E di che cosa mai siamo minacciati? domandò il vecchio con inquietudine: io credeva che dal punto in cui avessimo posto piede sul tuo bastimento non avremmo più nulla a temere. — Cospetto! Fatto sta che siamo certo più sicuri adesso che dodici ore fa, quando eravamo nascosti nei boschi del monticello e quando Giorgio diceva il

pochino assai in tanta imminenza dell'atto elettorale.

Un'occhiata generale ai vari Collegi ci presenta con maggiore precisione di linea il quadro di questa spazia.

A Udine non si è ancora trovato un candidato da opporre all'on. Girardin, e sembra che a nessuno venga in mente di cercarlo.

A Cividale l'on. De Puppi non si ripresenta, né ancora è stato fatto — o tutt'al più si è bisbigliato molto sotto voce — un nome possibile per la sostituzione.

Gli onorevoli Chiaradia (Pordenone), Marinelli (Gemona) e Gregorio Valle (Tolmezzo), non hanno, e pare che non avranno, competitori.

A Sandaule l'on. Riccardo Luzzatto non è ben sicuro di non trovarsi di fronte all'ultima ora un competitor; ma... solamente all'ultima ora: anzi ultimissime!

A Spilimbergo dicesi che contro il giolittiano Monti si possa presentare un distinto giovane nostro concittadino, che andrebbe alla Camera ad ingrossare le file degli agrari, portandovi il contributo di una seria competenza nelle cose della industria italiana più importante e più maltrattata. Ma, a tre settimane dalla convocazione dei comizi elettorali, non è ancora che una voce, un si dice!

Pel Collegio di Sanvito si fa il nome di un ex deputato, che avrebbe grandi probabilità di riuscita contro l'on. Galeazzi: non ne è stata però ancora in alcun modo posta la candidatura.

Finalmente nel Collegio di Palmanova sembra ci sia addirittura una fungaia di candidati; ma non si sa ancora quale sarà il campione che dovrà lottare in prima linea contro l'on. Solimbergo.

Finora dunque non si hanno che insignificanti accenni a quel movimento che dovrebbe esplicarsi con costituzione di comitati, riunioni di elettori, scelta di candidati e discussione sui medesimi, esposizione di programmi, ecc.

Onde è possibile avvenga questo — se gli elettori non si destano almeno in questi giorni — che i friulani — i quali nella loro grande maggioranza desiderano di veder continuata al Governo l'opera, dimostratasi utile pel paese, dell'on. Crispi e dei suoi collaboratori — abbiano ad essere rappresentati dai loro futuri deputati, non interamente conformi ai loro sentimenti e convin-

Confiteor nella chiesa di San Salvatore. Ma pure, senza volervi inquietare, padre mio, non posso accertarvi che la nostra testa ci stia ancora ben franca sulle spalle.

Indi, benché non volgesse particolarmente la parola ad alcuno soggiunse: «Un uomo alle crocette di pappafico!

Tre marinai tosto si slanciarono: uno di essi raggiunse in breve il luogo accennato, gli altri due tornarono a scendere.

«E che cosa mai temi, Giacomo? ripigliò il vecchio; crederesti tu ch'essi possino ad inseguirci?»

«Appunto, padre mio, e questa volta avete toccato nel segno. Quei maledetti hanno là, nella rada di Porto Luigi, una certa fregata di nome Leicester, una vecchia mia conoscenza, e ho paura, ve lo debbo confessare, ch'essa non ci lasci partire a nostro bell'agio senza prima proporci una piccola partita ai nudi, che saremmo costretti ad accettare.

«Ma, mi pare, ripigliò Munier, che noi abbiamo almeno, in ogni caso, ventiquattro o trenta miglia di sopravanzo su lei, e che al modo col quale procediamo, saremo in breve fuor di vista. — Gettate il loche! disse Giacomo. Tre marinai s'occuparono subito di quell'operazione, che il capitano guardò con manifesto interesse; poi, quando fu terminata:

«Quanti nodi? chiese egli. — Dieci nodi, capitano, rispose un marinaio. — Sì, certo, è molto per una cor-

ciment. Ed una volta contati i voti ed aperte le porte di Montecitorio all'onorevole che non garbasse, sarebbe assurdo e ridicolo lamentarsi del male voluto.

La famosa sentenza

Continuano nei giornali i commenti alla sentenza nei processi contro l'on. Giolitti, della quale si conoscono ora i «considerando».

La Corte di Cassazione ritiene che per la varia imputazione di azione pubblica o privata fatte al Giolitti, fossero assolutamente applicabili gli articoli 47 e 67 dello Statuto, che riguardano la responsabilità dei ministri e il diritto esclusivo della Camera di accusarli davanti all'Alta Corte di giustizia. Di fronte a due forme di reati, una eminentemente d'indole politica e l'altra privata, ma entrambe connesse, in fatto se non in diritto, la Cassazione non ha creduto di poter fare distinzioni «poiché — son parole della sentenza — quand'anche l'atto ministeriale costituisca un reato comune, è sempre malagevole escluderne il carattere e la ragione politica».

La Corte ha dichiarato di non conoscere se Giolitti abbia agito, abusando delle sue funzioni, solo per servire a un interesse suo personale, con danno della cosa pubblica, ovvero per ragioni politiche diversamente apprezzabili.

Il Nuovo Giornale nota giustamente che la questione non poteva essere più delicata e più difficile a risolversi; perché, oltreché di diritto costituzionale, essa è anche questione altamente filosofica. Bisogna che il giudice scenda nella coscienza del giudicabile, per conoscere il momento delle sue azioni.

La Corte non ha voluto fare questa indagine.

E, svestendo l'Autorità giudiziaria di ogni competenza, ha rinviato il giudizio alla Camera, riconoscendo nella sua plenitudine la garanzia, o, come dicono alcuni, il privilegio parlamentare. Forse, se si fossero ricercate le origini del peccato, d'onde sono usciti una parte dei peccati attuali, si sarebbe potuto meglio e più facilmente scavarne la responsabilità politica da quelle puramente personali.

Nell'atto in cui furono istituite due inchieste sulle responsabilità bancarie: la parlamentare e la giudiziaria, tutti avevano il dovere di conseguire davanti ad esse documenti e notizie.

L'on. Giolitti credette di poter trattenere nei segreti del proprio archivio personale alcuni documenti che secondo lui avevano importanza. Ragioni di Stato possono imporre talvolta ai governanti un riserbo che va fino a questo punto. Ma allora ne esce questo dilemma: O

volta che stringe il vento, e non v'ha forza in tutta la marineria inglese se non una sola fregata che possa filare un quarto di nodo di più all'ora; sgraziatamente questa fregata è appunto quella colla quale avremmo da fare nel caso in cui saltasse in capo al governatore l'idea d'inseguirci.

«Oh! se ciò dipende dal governatore, non ci inseguiranno certo, ripigliò il vecchio Muoir; tu sai bene che lord Murray era l'amico di tuo fratello.

«Ottimamente. Il che però non gli impedì di farlo condannare a morte.

«Poteva egli far altrimenti senza mancare al proprio dovere?»

«Ma adesso, padre mio, si tratta ben d'altro che del suo dovere; stavolta ci va del suo amor proprio. Sì, senza dubbio, se il governatore aveva un diritto di grazia, avrebbe fatto grazia a Giorgio, perché perdonare è dar prova di superiorità; ma Giorgio gli è fuggito di mano appunto quando ei credeva tenerlo bene. La superiorità in tale circostanza fu adunque dalla parte di mio fratello; e il governatore vorrà pigliar la sua rivincita.

«Una vela! gridò il marinaio di vedetta.

«Ah! sciamò Giacomo facendo un segno col capo al padre.

«E da qual parte? continuò alzando la testa.

«Sottovento, rispose il marinaio.

«A quale altura? — All'altura dell'isola dei Tonnelieri all'incirca. — E d'onde viene? — Pare ch'uscisca da Porto Luigi.

l'on. Giolitti serbò in segreto quei documenti per ragioni di Stato, e allora doveva distruggerli, e in ogni modo non presentarli mai; o l'onorevole Giolitti serbò quei documenti per proprio conto e per propria difesa, e allora esula dal reato l'elemento politico.

Se la Corte di Cassazione avesse fatta questa indagine, le sarebbe riuscito più facile il vedere quella distinzione che alla sua critica osservatrice parve sfuggire. A taluno parve che il giudicato dell'alta magistratura assicurò ai ministri, anche nel caso dei reati comuni, una giurisdizione speciale e privilegiata in opposizione al nostro diritto pubblico; che da codesta sentenza passano derivare maggiori antipatie del pubblico verso le prerogative parlamentari, perché favoriscono l'impunità e lasciano indifesi i cittadini contro ogni specie di offesa.

Noi riserbiamo su ciò il nostro giudizio. Per lo meno vediamo in ciò la ferma volontà da parte della Magistratura di evitare conflitti o invasioni di poteri. La qual cosa non è di poco momento e attesta della assoluta indipendenza e scrupolosa coscienza della nostra magistratura, e assolve, se v'era bisogno, il Governo dal sospetto di illegittime istruzioni.

Taluno poi parla ancora di vittorie e di sconfitte. Non vediamo che ve ne siano. Si tratta di un giudicabile che da un Tribunale è rimandato ad un altro. Ecco tutto. Si dice da taluno: la questione morale ritornerà alla Camera!

Ma che questione morale! La Camera prima, il Senato poi, dovranno dire se l'on. Giolitti s'è realmente macchiato dei reati attribuitigli. Il giudicabile non muta, e la questione morale è tutta qui. E un tristo servizio continuano a rendere all'on. Giolitti quegli amici, che, per livore politico o per rancori personali non mai abbastanza sfogati, seguivano a valersi della sua persona per combattere un vecchio patriota il quale ha dato alla patria cinquant'anni di azione e di pensiero.

Oh! non è così che le generazioni nuove debbono succedere, nel governo della cosa pubblica, alle vecchie generazioni.

Il brindisi di un cardinale a Crispi

La Nazione di Firenze pubblicava sabato il seguente telegramma:

«Roma 3 — Iersera a un pranzo in casa Blanc intervennero l'on. Crispi e il cardinale Hohenzolne, il quale brindò a Crispi, augurando pieno successo alla sua politica.»

E il Nuovo Giornale di Torino recava su quel fatto i seguenti particolari:

«Roma 3 — Intorno al banchetto

«Eccoci in ballo, mormorò Giorgio guardando il padre. Ve lo aveva pur detto lo che non eravamo ancor fuori dei loro artigli.

«Che cosa c'è? chiese Sara.

«Nulla, rispose il giovane, pare che siamo inseguiti, null'altro.

«Oh Dio! sciamò la giovinetta, me lo avete voi restituito? si miracolosamente per poi pigliarvelo? E egli possibile?»

Giacomo frattanto prese il suo canocchiale, e salì sulla gabbia di maestra. Appuntò lo strumento verso il punto indicato dalla vedetta, e quand'abbagghiò qualche tempo colla maggior attenzione, respinti tutti i tubi col palmo della mano l'uno nell'altro, scese zifolando e tornò al suo posto vicino al padre.

«E così? domandò il vecchio.

«E così, rispose Giacomo, non mi sono ingannato: i nostri buoni amici, gli Inglese, ci danno la caccia; per fortuna, soggiunse guardando l'orologio, per fortuna che fra due ore sarà notte oscura, e la luna non si alza che a mezzanotte passata.

«Allora tu credi che porverremo a scapparcela?»

«Noi faremo quel che potremo, padre mio, siate tranquillo. Oh! io non sono orgoglioso, no, non amo i negozi ove non v'ha da buscare che dei colpi senza alcun frutto; e in questo, il diavolo mi porti se m'inganno nel mio supposto.

«Come! Giacomo, sciamò Giorgio, tu fuggiresti davanti al nemico? tu, l'intrepido? tu, l'invitto?»

offerto da Blanc e nel quale si trovarono insieme l'on. Crispi e il cardinale Hohenzolne, ho raccolto alcuni interessanti particolari, che vi comunico in aggiunta a quanto vi ho telegrafato poco fa.

Il ministro e il cardinale sono due vecchi amici. Crispi spesso recavasi, almeno quando non era ministro, a trovare il cardinale, trattandosi con lui in amichevoli ed anche politiche conversazioni.

Si narra un curioso aneddoto intorno a una di queste visite. Il cardinale tedesco aveva deposto sul tavolo la sua calotta rossa; Crispi la prese e la esaminò con curiosità; Hohenzolne la riprese e la pose in capo a Crispi dicendo:

«Che bel cardinale sareste! e certo lo sareste se vi fosse fatto prete.

E Crispi celiando:

«Forse sarei Papa!

L'incontro dei due amici alla mensa di casa Blanc fu quindi cordialissimo. Alla fine del pranzo il cardinale, che è uomo aperto e poco propenso ai riguardi della diplomazia ecclesiastica, volle fare un brindisi, e, rivolto a Crispi, disse:

«Piaccia a Dio di esaudire i vostri voti e la vostra aspirazioni per la pace e per bene di tutti. Bevo alla vostra salute.

Come vi potete figurare, questo brindisi, che fu subito conosciuto in Vaticano, fece gran chiasso, e o'è la parte intrasigente che lo disapprova e chiede un provvedimento contro il principe della Chiesa che lo ha detto.

Molti poi dicono che l'incontro fra il Crispi e l'Hohenzolne, non sia stato fortuito.

La notizia di questo banchetto e di questo brindisi è riprodotta, confermata e commentata, da tutti i giornali liberali.

La situazione del Ministero francese

Parigi, 3 maggio.

Gli avvenimenti dell'estremo Oriente e la iniziativa della Francia per rendere meno dure le condizioni di pace alla Cina non governeranno a consolidare il gabinetto Ribot.

La sessione della Camera si riapre il 14 corr. e già si sentono gli scrosci di tuono delle opposizioni parlamentari. I radicali la tregua è finita; i socialisti prendono le opposizioni di combattimento.

La Petite République ed il Chambard cominciano a pubblicare contro l'auré gli articoli e la caricature triviali, che tanto servirono ad abbattere Pieret. L'energia con la quale il ministero represso gli scioperi ed imbriglia i socialisti, gli alienò la parte avanzata della Camera.

«Caro mio, fuggirei davanti al diavolo, s'egli avesse le tasche vuote e le corna lunghe due pollici più di me. Ma se avesse le tasche piene, oh! allora, la cosa cambia aspetto, arrischierei la partita.

«Ma non sai che si dirà che tu avesti paura?

«Né io lo negherò certo; dirò anzi che è vero. D'altra parte, a che ci servirebbe il batterci con quei mariuoli? Se ci pigliano, il nostro processo è bello e fatto, e ci appiccheranno alle antenne dal primo all'ultimo; se invece il pigliamo noi, saremmo costretti a mandarli a picco col loro bastimento.

«Come a mandarli a picco?

«Certamente; che cosa vorresti che ne facessimo? Se fossero negri, si potrebbero vendere; ma sono bianchi, ed a che servono?

«Oh! Giacomo! mio buon fratello, voi non fate una cosa simile, n'è vero? entrò a dire la giovinetta.

«Sara, dolce sorellina mia, disse il capitano, noi faremo quel che potremo; d'altra parte, quando sarà il momento, se esso verrà, vi porremo in un bel sito, da cui non vedrete nulla di quello che accadrà; in conseguenza, per voi sarà come se non fosse accaduto niente.

Poiché voltosi dalla parte del vascello nemico:

«Sì, sì, eccolo là che spunta, si vede la cima della sua vela di gabbia; lo vedete? guardate, là padre mio.

«Non vedo null'altro fuorché un punto bianco che galleggia sull'onda, e che m'ha l'aspetto d'un gabbiano.

(Continua).

Per il bilancio, che è la grande ed effettiva difficoltà del momento, il ministero non eviterà le più violente opposizioni, qualunque sia la via che sceglierà, o delle economie o delle imposte, per arrivare al pareggio. E le una e le altre troveranno eguali ardenti ostilità o a Destra o a Sinistra.

La politica estera, guidata finora con molta fortuna da Hanotaux, incaglia nelle sacche giapponesi.

La diplomazia francese, per acquistarsi le buone grazie della Russia, si affretta, più che non convenga ad una diplomazia oculata, opporsi al di lei seguito, sperando di esserne ripagata in Europa; ed ora si trova a dover combattere a fianco della Germania, contro la civiltà che nel Pacifico è rappresentata dal Giappone. Dopo Kiel, l'unione colla Germania! È troppo, si dice.

Cominciano anche a cadere le bande dagli occhi sulla sperata alleanza russa, che rese ben sette miliardi di prestito alla Russia, e due, come le chiamano, utilizzazioni alla Francia: Kiel ed il Giappone.

È un errore di passione chiamarle umiliazioni, perché, anzi, niente sarebbe più degno del sentimento cavalleresco francese che la grandezza d'animo e la cortesia di relazioni, anche coi possibili nemici futuri; ma non si ragiona con le passioni vive.

Conviene anche riconoscere che malgrado parecchi errori, l'orgoglio di essere guida alla civiltà è sempre vivamente sentito e non lascia capire come si vada contro al Giappone, che attiene appunto in Francia gran parte della sua civiltà.

Se la Russia si impadronisce della Corea, l'invasione slava diverrà assai più temibile di quella gialla. La Russia chiusa in sé dai ghiacci di Wladivostock e del Baltico e del passo dei Dardanelli, non può esercitare un'influenza temibile; lascia libera nel Pacifico, in poco tempo diventa un pericolo gravissimo per i possedimenti francesi dell'Asia. Nessuno può prevedere i casi dell'avvenire.

Ed è per porsi in questa situazione morale e materiale, che si va a frantumare con la Germania? Così si dice nel pubblico, così pensa l'opposizione, e questi pensieri avranno un'eco alla Camera per rendere più difficile la posizione del ministero, se non riesce ad ottenere qualche gran successo diplomatico verso l'Inghilterra.

Questa la situazione, ed ora attendiamo l'apertura della Camera.

L'ex presidente dei ministri Dupuy, che dopo il suo ritiro dal Governo si teneva da banda, ha rotto in questi giorni il riserbo con un discorso ai suoi elettori di Beaulieu (Alta Loira), discorso che non era diretto soltanto agli elettori, ma a tutta la Francia. Dupuy accusò due punti. Anzitutto il Ministero di cui fece parte, non ha mai fatto concessioni reazionarie ai ralliés, gli ex monarchici che fanno l'occhio dolce alla repubblica e vagheggiano per intanto un intimo accordo tra la Francia e il Vaticano, perché tali concessioni sarebbero pericolose per la repubblica. Il secondo punto riguarda il socialismo rivoluzionario, che va combattuto energicamente.

Un altro socialismo — disse Dupuy — oramai più non esiste. L'ex presidente del Consiglio, parlò anche della critica situazione del bilancio e della necessità di riformare il sistema delle imposte, che provocò le grandi rivoluzioni, e di sostituirlo con l'imposta progressiva sulle rendite e sulle sostanze. I giornali francesi, commentando il discorso di Dupuy, lasciaro intravedere che alla prossima crisi, egli riaffermerà le redini del potere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1409). I Ridolfi, Signori di Fagagna, sono investiti del titolo di palafrenieri del Vescovo di Concordia.

Un pensiero al giorno. La natura ha messo la felicità alla portata di tutte le mani: eppure a nessuno è mai riuscito di raggiungerla.

Cognizioni utili. A lavoro del vino l'odore di acido solfidrico per lo più basta travasarlo all'aria libera (senza pompa) in una botta sifonata. Ma talvolta non vi riesce, o, facendo l'operazione imperfettamente, si aumenta il male. In tal caso bisogna trattare il vino col carbonio vegetale (preferibile quelli di siglio, pioppo tremolo, abete).

Si rompa grossolanamente il carbone e lo si lascia per circa 24 ore in una soluzione di acido cloridrico allungato; poi lo si lava ripetutamente in acqua pura, finché sia scomparsa ogni traccia di acido; quindi lo si mette nel vino in ragione di 1 chil. per ettol., rimacuolando ed agitandolo, e dopo 24 ore si travasa.

La sfinge. Cambio di vocale. Coll'E mi trovi splendido nel sole. Coll'I va a Troia chi vederai vuote. Coll'O è la croce che adoprarmi vuole. Quali sono, lettore, le tre parole? Spiegazione del monobro precedente. BISANTINO (bis an t in e)

Per finire. Sul marciapiede, tra due che s'incontrano. — Signore, non mi riconosce? — Non saprei... non mi pare... — Ella mi ha prestato cento lire l'anno scorso! — Può essere... ma, come le dicevo, non la riconosco... — E se io glielo restituissi? — L'altro, fermandosi stupéfatto: — Allora... la riconoscerai anche meno!... Penna e Forbici.

Alle Signore nervosa il Nevrol apporta calma e benessere.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cooperative per l'essiccamento dei bozzoli

Il com. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si è rivolto a persone influenti nelle varie Province, per accitare a promuovere la formazione di Società cooperative per la conservazione dei bozzoli.

Nella sua lettera vengono enumerate varie cause per le quali egli crederebbe opportuno che fosse offerta ai produttori la possibilità di ben conservare i loro bozzoli per venderli quando credessero conveniente. Ripetiamo le parole con cui l'on. Miraglia chiude il suo scritto: «L'industriale non è certo l'avversario dell'agricoltore. Ma talvolta gli interessi dell'uno con quelli dell'altro possono cozzare, o, per lo meno, non camminare di conserva. Né occorre indagare la ragione di ciò.

«Ora, come si comporteranno, quando saremo al raccolto, gli industriali, i filatori, gli acquirenti dei bozzoli, rispetto al produttore di questi, all'agricoltore? «Le risultanze del passato, per le quali troppi acquirenti finirono col perdere, e la condizione del presente, non danno lusinga per sperare in offerte di prezzi vantaggiosi. Com'è naturale, gli acquirenti dominarono il mercato; e i produttori andarono a loro passando per le forche caudine del bisogno urgente di vendere, e della impossibilità in cui sono di soffocare o conservare più a lungo i bozzoli delle loro piccole parti.

«Sembra a me che, anche in questo caso, potrebbe tornare di grande giovamento l'applicare il principio della cooperazione, che già ha dati così buoni risultati in altri rami della produzione.

«All'uopo si possono efficacemente adoperare le Associazioni agrarie, e quanti s'interessano al bene dell'agricoltura. Posto il terzo, la soluzione viene da sé.

«Trattandosi di un interesse a così larga base, non può mancare una conclusione concreta, che potrebbe dar vita immediata ad una istituzione volta a proteggere gli interessi dei bachicoltori in lotta con quelli degli industriali, ma non in odio di questi.

«Il problema si agita anche all'estero. Se ne è occupata tessè la Société des agriculteurs de France, la quale espresse il voto «que des etouffoirs publics, avec entrepôt, et dirigés seulement par des syndicats, viennent établis dans les régions sericoles, et, autant que possible, par canton» (torata 20 febbraio 1895).

«Qui da noi se ne è interessata, nel Veneto, una Associazione, che forse mira più che altro al conseguimento di fini che non sono esclusivamente economici. Essa ha provveduto alla vendita cumulativa dei bozzoli, persuasa di far cosa grandemente utile ai poveri agricoltori.

«Su questo argomento io mi permetto di chiamare l'attenzione di Lei, che so ascoltato da quanti s'interessano così allo immaginamento dell'agricoltura e alla benintesa tutela degli agricoltori.

«Voglia Ella, accogliendo la mia preghiera, vedere se e in quale più acconcia guisa si possa dar forma concreta all'idea».

Questa in sostanza è la conclusione a cui viene il Direttore generale dell'agricoltura. Noi, a nostra volta, sottoponiamo la cosa ai molti che in Friuli si interessano di cooperazione a vantaggio delle classi agricole. Da noi ove ci sono Casse di prestiti, lattorie, ed altre forme di associazioni cooperative, non sembrerebbe dovesse riuscire difficile il concretare qualche cosa secondo i concetti così opportunamente manifestati nella suddetta lettera ministeriale. Se si vuol fare qualche cosa, bisogna però mettersi subito all'opera, giacché in meno di due mesi occorrerebbe aver tutto concretato.

Sarebbe di utilità non solo per i produttori, ma anche per gli industriali, il non dover risolvere in pochissimi giorni degli affari che potrebbero esser più giustamente ripartiti in tutto il tempo dell'anno.

Come è oggi organizzato il commercio dei bozzoli, non può riuscire utile che agli istituti bancari, i quali trovano in una quindicina di giorni facile collocamento ad ingenti capitali. Ma, o il produttore viene soporchiato dall'industriale,

ovvero questo si prepara al fallimento. Sarebbe proprio tempo che si pensasse a togliersi da questa condizione inattuata all'industria ed al bachicoltura. (Boll. dell'Ass. agr. friul.)

La linea del Predil. Leggiamo nel Corriere di Gorizia che giovedì l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette in udienza una deputazione da Plezzo con alla testa il conte Francesco Coronini, recatasi a Vienna onde perorare la causa della costruzione della ferrovia del Predil.

S. M. promise d'interessarsi della questione. Successivamente la deputazione, presentata alla Camera dei deputati, venne ricevuta dal ministro del commercio e s'intrattenne dell'argomento con alcuni deputati fautori della linea del Predil.

Feste a Cliviale. Scrive il Forum Friuli:

«Dicesi che anche quest'anno siasi costituita una Commissione per organizzare dei pubblici spettacoli allo scopo di dar vita alla città, e di giovare alle sue istituzioni di beneficenza.

Il primo di questi avrebbe luogo il giorno dello Statuto; il secondo fra la prima e seconda domenica di luglio; ed il terzo la seconda domenica di agosto. Gli spettacoli si dovrebbero effettuare, il primo in piazza Plebiscito, il secondo in piazza Paolo Diacono, ed il terzo fuori città; il quale ultimo avrà carattere di una festa campestre, e crediamo che a tale scopo sarà preferito il piazzale della Stazione, coi suoi viali, e col prospetto della vicina collina che si presta a bellissimo per un'illuminazione fantastica e di grande effetto.

Dicesi pure che, il giorno dello Statuto, avrà luogo un banchetto fra i soci della Operaia».

Un caso critico. L'altro giorno un signore di Resazzo poco mancò non precipitasse dal ponte sul Natissone a Premariacco.

Una ruota di un carro che seguiva la vettura ov'egli trovavasi assunse ad una donna, urtò violentemente la vettura stessa, che quasi si capovolve vicino al parapetto del ponte, ed il povero signore, in un attimo, si vide precipitare sopra la voragine sottostante. Per buona sorte una gamba gli si era impigliata nella vettura, e la donna che gli faceva compagna riuscì ad afferrarlo per un lembo del vestito e chiamò gente che l'aiutò a trarlo dalla critica situazione; ma fu un vero miracolo se non andò a finire in quel profondo baratro.

Un caso buffo, ma che poteva avere anche serie conseguenze, avvenne l'altra domenica alla festa da ballo di Moimacco. Quasi sul finire della medesima, mentre i suonatori erano tutti inferociti a spremere dai loro strumenti le armonie d'un waltzer affascinante precipitò parte dell'impalcato che serviva per l'orchestra, mandando a gambe all'aria e testa in giù il maestro ed il violino a spalla. Fortunatamente né l'uno né l'altro si fecero gran male, o la festa poté riprendere subito il suo corso regolare.

Omicida condannato. Nei giorni 2 e 3 corrente si tenne alle Assise di Gorizia dibattimento in confronto del vetturale e cacciavolo Pietro Monticco fu Domenico, d'anni 39, ammogliato con 4 figli, da Cordenons, già punito. Era accusato per crimine di uccisione.

Ecco un sunto del fatto. Nella notte del 23 al 24 febbraio anno corrente ebbe luogo nell'osteria di Antonio Saksida, sita al principio della via Cappuccini a Gorizia, un ballo privato, al quale, oltre all'accusato, presero parte anche il defunto Giuseppe Cecutta, Giuseppe Ussu, Giuseppe Skert, ed altre persone. Per futili motivi insorse una zuffa fra il Cecutta, e l'Ussu; frapponendosi l'accusato, ricevette un potente pugno dal Cecutta all'occhio sinistro, pugno che ritenesi diretto all'Ussu. Ciò provocò l'ira dell'accusato, che inseguì il Cecutta e raggiuntolo lo forò si gravemente, che appena trasportato all'ospedale esalò l'ultimo respiro.

In seguito al verdetto affermativo dei Giurati, la Corte punì il Monticco con 5 anni di carcere duro inasprito con un digiuno il 24 febbraio d'ogni anno.

Amor traditore e ladro. Narra il Forum Friuli:

«Antonio Gujon, d'anni 60, da Fornalis (Civiale), conviveva da ben 14 anni con certa Maria Macuglia di Gomonza, dalla quale ebbe anche un figlio. A quanto sembra però fra le doti della Maria, la fedeltà non era certo la più coltivata, ed essa fu felicissima di alloggiare, ai primi del corrente anno, un pezzo di giovanotto, spazzacamino, per nome Giuseppe.

Il 23 corrente poi i due colombi pensarono di fuggire anche la presenza del Gujon, e partirono, insalutati, per ignoti luoghi.

Il male si è che assieme ai due innamorati sparirono dalla casa del Gujon mille lire in danaro ed altre duecento in biancheria e vestiti!... »

Suicidio. Giovedì mattina gettavasi nell'Isoneo a Gradisca certo Tommaso Trava, bandito. Il cadavere venne ripescato a Sigrado.

Banca Cooperativa di San Daniele (Società anonima)

Corrispondente della Banca d'Italia. Situazione dei conti al 30 aprile 1896. VIII. Anno d'Esercizio.

Table with financial data: Cassa numerario assistita, Effetti per Fincasso, Valori di proprietà della Banca, etc.

Totale delle Attività L. 423,483.68. Spese generali L. 2,745.78. Totale delle Attività L. 423,483.68.

Capitale Sociale.

Table with financial data: Azioni da L. 25, N. 2774 possedute da N. 1168 Soci L. 69,360, Fondo di riserva ordinario e straordinario L. 14,417.65.

Passività

Table with financial data: Depositi e risparmio cap. ed interessi L. 214,316.91, Conti correnti con Banche e corrispondenti L. 22,398.92, Crediti diversi L. 1,988.81.

Totale delle passività L. 341,732.63. Riscontroportafoglio esercizio preced. L. 2,507.62. Utile lordi depositati dagli interessi passivi L. 4,009.07.

Totale delle passività L. 432,818.02.

Il Presidente G. dott. VIDONI. Il Con. di turno D. Mainardi. Il Sindaco di turno L. Sostero. Il capo Contabile rag. Paolo Jem.

Operazioni

Sconta cambiali fino a 4 mesi al 5 1/2 %. Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %. Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 1/2 %. Riscuote depositi a risparmio liberi al 3 1/2 % vincolati a 6 mesi al 4 %, ed 1 anno al 4 1/2 % al netto di ricchezza mobile. Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali. Apre conti correnti verso mallevateria di 2 o più persone benevise o verso garanzia reale. Emette assegni sulle principali piazze del regno e su Bellinzona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locrano, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna. Emette Azioni a L. 30.60. Compra e vende valute estere.

UDINE (La Città e il Comune)

Quartese. Per l'incarico del Subecomone. Preziosissime le notizie scritte da un paese della provincia sull'azione degli Economati.

Prendiamo nota che l'ordine di ottenere il gratuito patrocinio, allargando fin che occorre il senso dell'art. 10 del R. Decreto 6 dicembre 1865 sul patrocinio gratuito, anche coll'abilità usata nel Bel casetto (vedere giornali cittadini del 1° corrente mese) proviene dall'Economato generale.

Prendiamo pur nota del fatto, che l'amministrazione di una importante parrocchia, che possiede un patrimonio stabile, quartesi liquidati ed altri in corso di pagamento, in mani dell'Economato si chiude con debito.

Con questi sistemi chi è che non possa ottenere il patrocinio gratuito? Sul bisticcio personale e sulla non riuscita ricerca della firma di un assessore ultimo nominato in confronto del sindaco, dimissionario ma pressato, e dell'assessore delegato, non facciamo commenti, solo osserviamo che gli amministratori ed il segretario di quel paese hanno dato esempio del come si debbano difendere gli interessi degli amministratori.

Se il signor incaricato desidera di avere il certificato di nulla tenenza da lui stesso per gratuito patrocinio del parroco di quel paese, può chiederlo alla

r. Prefettura alla quale dal Comitato per le Decime venni inviato con relative informazioni per essere trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia, perché esso Comitato non ha mai posto in dubbio che la giustizia esista ancora in Italia.

Il Segretario del Comitato per le Decime.

Funerari. I funerali del compianto dirigente maestro Mattia De Poli riuscirono terribilmente solenni, sebbene una pioviggina incessante abbia disturbato un po' l'ordine.

Tra le autorità notammo: il Sindaco avv. Morpurgo, gli assessori co. di Trento, avv. Meassi, avv. Capellani; il r. provveditore degli studi avv. Gervaso, gli ispettori signori avv. Venturini e prof. Nigra. V'intervennero poi molti professori delle nostre scuole secondarie, i colleghi dell'agregio esate e numeroso stuolo di amici. Notammo anche gli alunni della classe di cui egli era titolare, e una larga rappresentanza del corso elementare superiore. Molte furono la corone che collegli e amici offerirono, come ultimo tributo d'affetto e di stima, bella e molto significante quella colla scritta: «Gli alunni della IV classe elementare di Via dei Teatri al loro amatissimo maestro, portata da tre laureati in testi dei concisepoiti.

Dinanzi alla bara disse parole commoventissime il direttore delle scuole, avv. Mazza.

Il signor Pietro M'gotti vicepresidente della Società Magistrale Friulana pronunciò il seguente discorso:

«Profondamente commosso, e nome della Società Magistrale Friulana, porgo un ultimo lacrimato saluto al degustatissimo presidente Mattia De Poli, all'amico carissimo, al collega operoso, rapito — ah troppo presto! — alla stima ed all'amore di noi tutti.

Non l'agregio sue doti di mente e di cuore io intendo esaltare in quest'istante di lutto, ma rendere ancora un omaggio di riverenza e d'affetto alla salma dell'uomo nobile e generoso che ci ha abbandonati.

Chi lo conobbe, lo amò; non pochi oggi lo piangono, non pochi deplorano la sua dipartita. Con fede ardente, con vivo entusiasmo, egli lavorò a tutt'uomo per dar vita, incremento o forza alla Società fra gli insegnanti e vide oltre 600 maestri, eccitati dalla sua calda ed eloquente parola, unirsi concordi sotto la medesima bandiera; iniziò, sull'esempio di altre città, e condusse a buon porto la tanto benedetta istituzione degli Educatori, istituzione che ha per iscopo di soccorrere i figli di poveri operai.

O Mattia, non avrai mai creduto di doverti accompagnare all'ultima dimora proprio in questi giorni nei quali l'anima tua, a buon diritto, esultava nella dolce compiacenza di veder raggiunto l'ideale che tanto vagheggiasti. Come eri lieto nel pensiero di rivetere su tanti miseri scolari l'onda di tenerezza che tutto riempiva il tuo cuore! Ma il crudo destino ogni gioia paterna volle negarti quaggiù!

Addio, povero amico, il tuo nome, la tua memoria, non si cancelleranno giammai. Il nostro dolore s'unisce a quello della tua sposa adorata e s'olve in parte la ambascia dell'ani no suo. Molti, ai quali fosti guida e maestro deporcano un fiore sulla tua tomba, noi solleviamo al cielo lo spirito affranto da sì inaspettata sventura».

Il maestro A. Bal lissara lesse in nome dei collegli quanto segue:

«Il dire di quegli uomini che, benemeritando, vissero nell'amore e nella stima di tutti, se è tributo doveroso alla diletta loro memoria, è pur sollievo all'animo di chi in essi l'amante la perdita dell'amico carissimo, del compagno onorato. Ciò nullameno a me che floo dal 1872 l'ebbi a collega, ed a cui mi stringevano vincoli di antica amicizia, abitudini di sociovoli ritrovi, a me torna grave assai il mesto ufficio che si collegli piacque affidare di porgergli l'estremo saluto.

Mattia De Poli non fece mai pompa di quelle rumorose ostentazioni di virtù cittadine le cui lodi non parca, sgorzando ogni di dalla bocca di compri laureatori; ma fu ricco di quelle virtù modeste, che sono vero ornamento alla vita, e che sebbene si esplichino silenziosamente, spandono d'intorno soave profumo.

Fu egli marito esemplare, che alla sua dolce compagnia prodigò sempre cura ed affetti intelligenti e delicatissimi. La serenità, l'armonia, l'ordine che spiravano nella sua casa e che rendevano un santuario di pace e di amore, trassero a lui, anche da lontani paesi, giovanetti che cercavano di vivere in sereni ambienti, fra spiriti equilibrati.

Insegnante colto, operosissimo, affettuosamente severo, primogè senza ambizione, ottenendo dal suo lavoro ricche messe e meritati conforti di stima e di affetto, da superiori, da collegli, e da ogni altra classe di persone.

Amante dello studio ed apostolo cal-

dissimo del la sua nobile missione, volle dotare Udine di una nuova istituzione educativa, cui dedicò tutto se stesso, e mercè l'aiuto di ogni ordine di cittadini vi riuscì, lasciando in essa di sé memoria che non morrà.

Accogli, o collega carissimo, l'estremo vate che i compagni di lavoro, addoloratissimi della tua dipartita, ti porgono; e l'atto tuo spirito allegro sempre fra loro per sottrargli in questa vita travagliata in cui pare vadansi speguendo i più nobili, i più generosi, i più santi ideali.

Parlarono poi il Delegato scolastico dott. Emilio Volpe, il prof. cav. Natlino, in nome dei colleghi, il signor maestro Alatore di Sandanele.

Intervennero ai funerali anche i membri del Consiglio direttivo, i presidenti della sezione distrettuale di Sandanele e Cividale. Il presidente della sezione di Codroipo, signor Angelo Riboldi e quello di Latisana, signor Angelo Ghion; si fecero rappresentare dal signor E. Bruni. Il presidente della sezione di Pordenone, delegò il signor P. Usigola.

Mandarono corone i signori.

Fratelli di Prampero — La vedova — Associazione magistrata friulana — Direttore e docenti elementari — Italia Marzottini-Fabris — Famiglia Berghiaz — Famiglia Capsoni — Coniugi Previsani — Adelardo Bearzi — Alunni della quarta classe — Famiglia Ferrari.

Sappiamo che per ben onorare la memoria del compianto Mattia De Poli, un gruppo di amici hanno aperto una lista per obblazioni a favore dell'Educatore per gli scolari poveri. L'idea non poteva essere più felice.

Il cadavere del compianto De Poli venne ieri cremato per volontà testamentaria dell'estinto.

Associazione «Scuola e famiglia». In memoria del maestro Mattia De Poli presidente del Comitato promotore dell'Associazione «Scuola e Famiglia», il Comitato promotore dell'Associazione ed un gruppo di soci della medesima aprirono una sottoscrizione per onorare la memoria di chi si era consacrato, con entusiasmo d'apostolo, per una istituzione così eminentemente benefica.

Le offerte — che saranno devolute a beneficio dell'Associazione «Scuola e famiglia» — si ricevono dal dott. Virginio Doratti presso la Redazione del Giornale di Udine.

Pubblichiamo oggi il I. elenco: Elio Morpurgo L. 10, Melania Angeli-Bearzi 5, Vincenzo Gervaso 5, Luigi Venturini 4, Mazzi Silvio e famiglia 5, Pietro Migotti 2, B. De Gasperi 2, Enrico Bruni 2, Cozzi Giuseppe 2, dott. Giuseppe Pizzotti 2, avv. Emilio Volpe 5, Fratelli Tonello 4, Lazzarini Alfredo 2, Elena Fabris Bellavitis 2, Furlani Giacomo 2, Raimondo Tonello 2, Braddotti Aurelio 2, Passero Ida 1, Albano Fravisani e consorte 2, Antonio Battini 1, Lucia Battini 1, Bertoli Maria 2, Prini sac. Giuseppe 2.

Ringraziamento. La vedova e la cognata del maestro Mattia De Poli ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro defunto.

Domandano venia se nell'acerbità del dolore incorsero involontariamente in qualche dimenticanza.

Ferimento. Questa mattina verso le 8 in via Poscolle il calzolaio Giuseppe Simeoni, trovato dal Giacomo Modotti pure calzolaio, lo provocò e ne avvenne una rissa dalla quale uscì malconcio il Simeoni, avendo esso riportato una grave ferita di coltello all'occhio destro.

Si dice che anche iersera fra il Simeoni ed il Modotti vi fu baruffa in un'osteria di via Villata.

Il Simeoni si recò all'ospedale per farsi medicare la ferita.

Ecco come ne parla il rapporto medico: Ferita semicircolare di tre centimetri alla regione soprorbitale destra; ferita lunga 12 millimetri subito al di sotto del margine superiore dell'orbita dallo stesso lato comunicante per via sottocutanea colla prima; ferita della sclera dell'occhio, stesso lato, interessante la metà interna superiore della stessa, con ernia dell'iride.

La due prime ferite si giudicano guaribili, salvo complicanze, in meno di dieci giorni; la prognosi della terza ferita è per ora riservata.

Si teme che il Simeoni abbia a perdere l'occhio.

La fuga di un cavallo. Ci scrivono:

«Ieri verso le 4 pom, dalla fabbrica sede in via Grazzano fuggiva dandosi a sfrenata corsa il cavallo del signor Volpe, attaccato al calesse. Trovata aperta la porta del fornaio signor P. Lussich, il cavallo vi entrò a precipizio e cadde appena entrato, senza recare danni a persone o cose. Pare che la vera bestia fosse ferita alla bocca e ad un ginocchio. Non è la prima volta che

quel cavallo fa simili scappate, perciò bisognerebbe meglio custodirlo, tanto più che in via Grazzano vi sono sempre nella strada molti ragazzi, e potrebbero succedere serie disgrazie.

Uno di Grazzano.»

Servizio postale. Una cartolina impastata a Pagagna nel pomeriggio di sabato (4), portante però il timbro del giorno 5, indirizzata a Udine, venne recapitata al destinatario nella mattina del giorno 6 alle ore 10.

Il tempo giusto che basta per far pervenire una lettera a Roma! Non è da dire che il servizio postale proceda nel migliore dei modi possibili!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 23 aprile al 4 maggio 1895. Nascite. Nati vivi maschi 5 femmine 9 morti 1 Esposti 1 Totale N. 14

Morti e dimissioni. Vincenzo Graffi fu Antonio, d'anni 80, falegname — Rosa Olivi di Giovanni, d'anni 3 e mesi 7 — Domenico Sturam fu Gio. Battista, d'anni 42, agricoltore — Lucia Romanelli-Palano fu Paolo, d'anni 55, contadina — Francesco Cappellotti di Luigi, d'anni 3 — Ida Zilli di Gio. Battista, di mesi 10 — Maria Zoratti-Pior fu Rocco, d'anni 69, civile — Maria Rejatti di Giuseppe, di mesi 7 — Maria Toja fu Francesco, d'anni 89, casalinga — Lucia Casaro-Franzolini fu Pietro, d'anni 60, contadina — Gio. Battista Venturini di Antonio, di giorni 5 — Egidio Sgarbo di Umberto, d'anni 3 — Mattia De Poli fu Giuseppe, d'anni 48, maestro comunale.

Morti all'ospedale civile. Enrico Tesaro di Angelo, d'anni 23, fornaio — Lucia Cecotti-Miani fu Pietra, d'anni 20, contadina — Maria Faruglio-Zorzi fu Antonio, d'anni 68, casalinga — Luigi Grillo fu Benedetto, d'anni 83, stalliere — Felicia Tonizzo fu Gio. Battista, d'anni 81, serva.

Morti all'ospedale militare. Luigi Malvezzi fu Luigi, d'anni 32, soldato nel 28 regg. fanteria — Carlo Fasoli di Vincenzo, d'anni 21, soldato nel 16 regg. cavalleria. Totale N. 20 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Giuseppe Giannone, cario, con Carolina Blasono, casalinga — Attilio Salvador, muratore, con Anna De Vit, setaiuola — Giovanni Rogio, operaio di forriera, con Giovanna Zoratti, casalinga — Gaspare Valentini, ragioniere, con Elvira nobile de Vincenti-Pescarici, agitata — Dott. Giovanni Levi, avvocato, con Alfonsina Bellezza, agitata — Serafino Menocci, fabbro, con Maria Marzucchi, seggiolaia.

COMUNICATO.

Un clarinetto... artista. Da qualche giorno vicino il Campanile del Duomo attira la ammirazione dei passanti un mercatuccio girovago, il quale per vendere la sua merce (pasta per affilare rasoi ed altri oggetti da taglio, diamanti per tagliare vetro a disegni ed ornati, colla per attaccare qualsiasi oggetto), taglia con un coltello la carta e col diamante il vetro in modo da fare in un batter d'occhio il ritratto di re, imperatori, scienziati, ed altri personaggi. L'altra sera, per esempio, fece il profilo a diversi dei presenti, in modo veramente meraviglioso. Bravo davvero!

Uno spettatore.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10) Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Ballan.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 5-8-95 ore 9. ore 16. ore 21. 8 mag. ore 3. Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10. Liv. dal mare. 758.0 757.4 757.8 758.5. Umidità relat. 77 81 77 80. Stato di cielo. cop. cop. cop. cop. Acqua cad. mm. 17.0 8.7 4.3 0.0. Direzione. E N NE NE. Velocità. 8 11 9 8. Term. centigr. 11.9 11.6 12.4 14.0. Temperatura (massima) 13.8 (minima) 10.0. Temperatura minima all'aperto 9.4. Tempo probabile: Venti freschi intorno levante — Cielo nubiloso piovoso.

CORTE D'ASSISE

Applicato incendio. Udenza del 4 maggio.

Presiede la Corte il cav. Maofroni; Giudici Bragadin e Zanatta; P. M. il procuratore del re avv. Canbali. Imputati: Santarossa Margherita d'anni 44 moglie di Gava Antonio, villico, di Tiezzo; Gava Firmiano detto Emilio di Antonio d'anni 18 villico, di Tiezzo; Gava Antonio fu Gio. Maria d'anni 60, di Tiezzo, villico possidente.

Difensori gli avvocati Schiavi di Udine e Villanova di Venezia.

Sono accusati: 1. La Santarossa ed il Gava Firmiano detto Emilio, del delitto previsto dagli articoli 300, 308 e 414 Codice penale, per avere di concerto col proprio marito e rispettivo padre Gava Antonio, applicato volontariamente il fuoco alle case in Tiezzo da essi abitate di proprietà del Gava suddetto, nella sera del 19 novembre 1894, esponendo a pericolo San Antonio e la di lui famiglia, allo scopo di conseguire il prezzo dell'assicurazione delle usse stesse in base a polizza 5 luglio 1894 della Società Assicurazioni Generali di Venezia.

2. Il Gava Antonio di cooperazione nello stesso reato a senso dell'articolo 33 Codice penale, per avere determinato i due primi ad applicare l'incendio alle case ed allo scopo di cui sopra.

Assoluzione.

Abbiamo detto nel numero di sabato che il P. M. aveva ritirato l'accusa in confronto di tutti tra gli accusati, che però subirono, innocenti, sei mesi di carcere preventivo.

Il verdetto dei giurati fu di assoluzione, ed i Gava vennero posti, per ordine del Presidente, in libertà.

E così terminò la prima sessione delle Assise di quest'anno.

Un grave conflitto

è scoppiato fra il governo ungherese e il ministro degli esteri della Monarchia, conte Kalnoky, a proposito delle dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dei deputati dal barone Banffy circa il contegno del nunzio Agliardi.

Il conte Kalnoky fece pubblicare nella Politische Correspondenz un comunicato col quale sconsigliò le dichiarazioni del barone Banffy in quanto nella questione riguardavano l'azione sua, di ministro degli esteri, presso il Vaticano.

Il barone Banffy si ritenne offeso e come capo del governo ungherese e come persona, da questo comunicato, rude anche nella forma; e furono presentate le dimissioni del gabinetto ungherese e quelle del conte Kalnoky.

Gli ultimi telegrammi dicono che vi è speranza di appianare amichevolmente il conflitto, e di questo si occupa l'imperatore. Parecchi giornali però insistono a ritenere che l'incidente fra Kalnoky e Banffy si risolverà colla accettazione delle dimissioni di entrambi.

L'imperatore ricevette Banffy ieri in lunga udienza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Banchetto a discorso Crispi. Roma 5 — In settimana sarà costituito un comitato per offrire un banchetto politico a Crispi. Vi confermo che il banchetto sarà della massima importanza. Il discorso che pronuncerà il ministro, abbraccerà il programma dell'intero gabinetto.

La responsabilità ministeriale.

Roma 5 — L'Agenzia Italiana annunzia che Calenda sta preparando un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale sul quale richiederà il consiglio di influenti uomini politici e di alti magistrati.

A ciò l'avrebbe consigliato l'interpretazione data dalla Casazione allo Statuto del Regno.

Dopo il trattato di Simonsaki. L'attitudine dell'Italia.

Roma 5 — Assicurasi che il contegno della diplomazia italiana di fronte all'accordo franco-russo nella questione cingolapponese è stato apprezzato dal gabinetto di Berlino, tanto che la Germania avrebbe aggiunto qualche riserva alla sua adesione e ora si accosterebbe alle vedute italo-inglesi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 4 maggio 1895. Venezia 12 81 0 87 55. Bari 21 59 54 25 51. Firenze 30 83 53 19 80. Milano 25 87 27 03 16. Napoli 9 10 86 47 48. Palermo 76 1 38 79 64. Roma 48 82 21 14 57. Torino 56 45 39 48 0.

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 maggio 1895. Rendite. Ital. 5 % contanti 92.87 92.70. Obbligazioni Ass. Bocles 5 % 95. 93. Obbligazioni. Ferrovie meridionali 300. 300. 3 % Italiano 490. 491. Fondiaria Banca d'Italia 4 % 495. 495. 5 % Banco di Napoli 400. 400. Ferrovie Udine-Pontraba 444. 440. Fondo Cassa Risparm. Milano 6 % 618. 613. Prestito Provinciale di Udine 102. 102. Azioni. Banca d'Italia 870. 870. di Udine 115. 115. Popolare Friulana 122. 120. Cooperativa Udinese 33.60 33.50. Colonie Udinese 1200. 1200. Venezia 250. 252. Società Tramvia di Udine 70. 70. Ferr. Meridionali 668. 669. Mediterranea 495. 498. Cambi e valute. Francia 105.10 104.15. Germania 129.9 129.80. Londra 24.80 24.80. Austria e Banconote 216.1/4 216.1/4. Corone 107. 107. Napoleoni 21. 21. Titoli di spaccio. Chiesura Parigi su coupons 88. 88.1/2.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Novità in articoli per stampare da sé. Macchine da stampa da ogni prezzo. ZINI C. M. — Milano



(Vedasi annuncio in quarta pagina)

L'EGUAGLIANZA SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidata i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famea, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotia, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 3 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitschich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc. Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Testi n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Appartamento d'affittare. Per giorno 15 corr. è d'affittare il terzo appartamento della casa in via Prefettura (piazetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaoni pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 180 a L. 2000. Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da 120 a 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

# Pillole di Catramina

**BERTELLI**  
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro la

## TOSSI... CATARRI

dello vie respiratorie ed orinarie  
ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI  
Scatole da L. 2.50 L. 1.50 e L. 1.  
Proprietari: A. Bertelli & C. snc. - Milano -  
Venditori in tutte le farmacie del mondo.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA
M. 9- 8.55	D. 5.05	D. 5.05	M. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.35	O. 10.15
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	M. 15.24
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.20	D. 16.56
O. 13.20	M. 18.30	M. 18.35	M. 28.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.13	23.05	O. 22.20	21.85

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE
O. 5.55	O. 9.30	O. 9.30	O. 9.25
D. 7.55	D. 9.25	D. 9.25	D. 11.05
O. 10.40	O. 14.59	O. 14.59	O. 17.00
D. 17.00	O. 18.55	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.35	D. 18.37	D. 18.37	O. 20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 18.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	O. 9.55
M. 11.30	O. 12.20
O. 15.40	O. 18.49
M. 19.41	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9- 12.55
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8- 9.47	6.45 R. A. 8.33	R. A. 11.20	11.15 S. T. 12.40
R. A. 14.50	14.43	13.50 R. A. 16.55	
R. A. 18- 19.52	18.10	S. T. 19.35	

**CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno**

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gasparis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 40 a lire 200.

**Signore!**  
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**  
Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

**VERNICE Istantanea**

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio uo- liglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

## Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapieo

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Würshofen)  
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gartner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per biegni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi medesimi nelle vicine trattorie, ad eventualmente può venir servita anche in camera.

*Dr. Domenico Calligaris.*

## Ognuno può stampare da se

COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

# ZINI & C. M.

MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

Con un di questo Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operarie, ecc., attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse.



Ogni Amministrazione, ogni Bate morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

Luca centimetri 84 x 58 L. 350.  
Luca centimetri 50 x 37 L. 200 | Luca centimetri 23 1/2 x 15 1/2 L. 95  
" " 35 x 25 L. 145 | " " 15 x 10 1/2 L. 35

Impianto di Tipografia da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia ZINI & C. M. già Pelibon di Parigi. Forniture per Amministrazioni ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali Ognuno può stampare da se. Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole Lire 130. Cyclostyl, da ogni prezzo.

### Cassette tipografiche

elegantissime. Contengono tutto Compensato in vero bronzo perfettissimi coi quali si possono ottenere interazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita ecc. Hanno da L. 2, 3, 5, 7, 10, 20, 25 e 42. (All'importo aggiungere quello per la spedizione cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 20, e L. 2.25 per quella da L. 42.)

### Timbri variabili

di vero Bronzo a sole Lire 12.25

### Macchine celeri americane

ad inchiostratura continua  
il non plus ultra delle Macchine per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luca cent. 26 x 17 Lire 215  
" " 34 x 22 " 290  
" " 47 x 32 " 500

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte col relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, fletti ed interlinee, tutti gli accessori a cassa imbaltigliata. Con queste macchine si possono stampare a mano colla massima facilità le buste da lettere, i biglietti da visita e le piccole circolari in numero di 1500 e più all'ora e 1000 all'ora gli stampati grandi occupanti tutta la luce.

### TAMPONI INALTERABILI

perché non ammassano nell'inverno e non ammolliscono nell'estate.

Dimensione cent. 16 x 9 Lire 2.50  
" " 11 x 7 " 1.50

### TIMBRI a righe mobili

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e spazio. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Litografi a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Timbri a righe mobili hanno da L. 5 in più. Unire all'importo i Centesimi 75 per l'invio del pacco postale ed imbaltigliato.

### Impianto di fabbriche di timbri

con sistema ZINI & C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 120 in più. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri, da L. 200 in poi. — TIMBRI IN GOMMA ed in METALLO. — lacerazioni d'ogni specie.

Cataloghi gratis, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una rappara per l'articolo che vien chiesto.

Rivolgersi al Premiato e Privilegiato Stabilimento ZINI & C. M., Corso Porta Romana 116 - Milano ove hanno l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle Macchine.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli **KREDI del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smaschiarare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per la via legale, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccezionale Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra Sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DEI CINQUE MILA LITRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello sciroppo Pagliano depurativo e rinfreddante del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE DIGERIR BERE??

# LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accorta è quella del **Ferro China Bisleri** di quella gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. E il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

**L'Acqua di Nocera Umbra**  
è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a cotta-gocce, che basta per una cura completa.

**4000 di questi giudizi:**

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guili, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al **Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze** chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.